

February 2018



## LE COMPAGNIE ASSICURATIVE FINANZIANO LA CRESCITA DEL CARBONE POLACCO

Sintesi del rapporto "[Dirty Business - Insurance companies supporting the growth of Polish coal](#)"

Nel dicembre 2018 a Katowice, in Polonia, in occasione della COP24 si incontreranno delegati provenienti da quasi 200 Paesi, con l'obiettivo di concordare i prossimi passi al fine di rispettare l'Accordo di Parigi. La ventiquattresima conferenza ONU sul clima concentrerà l'attenzione globale sul ruolo svolto dalle aziende polacche e dai loro assicuratori e finanziatori nella crescita dell'uso del carbone, la fonte energetica più inquinante in termini di emissioni di CO<sub>2</sub>, nonché responsabile di migliaia di morti premature stimate ogni anno.

L'ONU ha recentemente chiesto di fermare la costruzione di nuove centrali a carbone e di accelerare l'abbandono di quelle attualmente in funzione. Solo così, dicono le Nazioni Unite, si potranno raggiungere gli obiettivi climatici internazionali<sup>1</sup> firmati durante la COP21 di Parigi. Eppure, mentre un numero crescente di Paesi europei sta annunciando piani per eliminare il carbone al più tardi entro il 2030<sup>2</sup>, le aziende polacche stanno progettando di realizzare più di 10 GW di centrali elettriche - di cui 3,2 GW già in costruzione<sup>3</sup> - e di aprire nuove miniere, per estrarre anche lignite a cielo aperto, il tipo di carbone più sporco che esista.

Questo briefing si concentra sulle compagnie europee di assicurazione (tranne quelle polacche) che svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere l'industria del carbone e la sua espansione in Polonia. Dal 2013 queste compagnie hanno firmato almeno 27 contratti di sottoscrizione. Senza questa copertura assicurativa non sarebbe possibile costruire nuovi impianti e le attività già esistenti dovrebbero avviarsi alla chiusura. Le compagnie di assicurazione europee finanziano l'industria carbonifera polacca anche attraverso i loro fondi pensione locali, con oltre 1,3 miliardi di euro investiti direttamente in compagnie legate al carbone.

Katowice, dove per l'appunto si terrà la COP24, si trova al centro della regione carbonifera della Slesia ed è una delle cinquanta città più inquinate d'Europa<sup>4</sup>. A soli cento chilometri di distanza da dove i leader di tutto il mondo discuteranno di cambiamenti climatici, PGE - azienda energetica polacca a maggioranza statale - sta aggiungendo 1.800 MW alla sua centrale a carbone di Opole, la più grande centrale a carbone attualmente in fase di sviluppo in Europa. Allianz è a capo del consorzio che sta fornendo copertura assicurativa ad Opole, che comprende Generali, Munich Re e Poland's PZU.

Compagnie assicurative europee come Generali stanno dunque finanziando ed assicurando l'industria carbonifera polacca, il cui inquinamento causa all'incirca 5.800 decessi prematuri ogni anno, inclusi 4.690 decessi fuori dalla Polonia<sup>5</sup>.

<sup>1</sup> UNEP, The Emission Gap Report, 2017.

<sup>2</sup> Austria entro 2020, Francia entro 2022, Regno Unito e Italia entro 2025, Olanda, Portogallo e Finlandia entro 2030

<sup>3</sup> Consultare coalexit.org

<sup>4</sup> The Economist, 18 gennaio 2018

<sup>5</sup> WWF European Office, Can Europe, Sandbag, HEAL in Brussels, June 2016, Europe's Dark Cloud, p.16

Il sostegno al carbone è discutibile anche da un punto di vista puramente economico. Una recente ricerca di Carbon Tracker ha rivelato che più della metà delle centrali a carbone dell'Ue sono già oggi in perdita. Vanno aggiunti a questo fattore anche il calo del costo delle rinnovabili, standard di qualità dell'aria più stringenti, e l'aumento del prezzo della CO2, tutti elementi che renderanno non redditizio il 97 per cento delle centrali a carbone entro il 2030. La Polonia potrebbe evitare perdite per 2,7 miliardi di euro semplicemente chiudendo anticipatamente le centrali a carbone non redditizie<sup>6</sup>.

***"Il carbone è l'industria più inquinante e più dannosa per il riscaldamento globale. Per noi è fondamentale interrompere la produzione di nuovo carbone"*** - Jad Ariss, capo degli affari pubblici di AXA e responsabile aziendale.

Nel 2017 le compagnie assicurative hanno subito perdite record per 135 miliardi di dollari a causa di disastri naturali, e l'aumento delle temperature non farà altro che moltiplicare il numero di eventi meteorologici estremi. Torsten Jeworrek, componente del consiglio direttivo di Munich Re, ha descritto gli eventi catastrofici come *"un assaggio di ciò che verrà"*.

Un numero crescente di compagnie assicurative sta iniziando adesso a prendere provvedimenti contro il carbone. La ricerca di Unfriend Coal rivela che 15 grandi compagnie assicurative hanno disinvestito dal carbone o stanno pianificando questa decisione, facendo dunque venire a mancare almeno 20 miliardi di dollari di investimenti. Quattro di queste compagnie - AXA, SCOR, Swiss Re e Zurich - hanno anche preso provvedimenti per smettere di fornire copertura assicurativa a progetti che riguardino il carbone. Sfortunatamente i maggiori assicuratori globali, comprese grandi società europee come Allianz, Generali e Munich Re, continuano a sostenere progetti e aziende nel settore del carbone, con disastrosi impatti sul clima e la salute pubblica.

Allianz, una delle prime compagnie a muoversi verso il disinvestimento, non sta applicando le stesse restrizioni alle proprie attività assicurative, mentre Generali non ha preso alcun provvedimento, né sul fronte degli investimenti né su quello delle assicurazioni. Questo briefing evidenzia chiaramente come proprio Generali e Allianz siano gli assicuratori riconducibili a Paesi europei diversi dalla Polonia che forniscono il maggior supporto assicurativo allo sviluppo del carbone proprio in Polonia.

Allianz ha annunciato già nel 2015 piani di disinvestimento dal carbone, stabilendo criteri che sono diventati un punto di riferimento del settore<sup>7</sup>. Ma questi criteri vengono applicati solo agli asset gestiti in maniera diretta, e così oltre 1000 miliardi di dollari di asset gestiti da terze parti attraverso sussidiarie di Allianz, come ad esempio il suo fondo pensionistico polacco, non sono coperti dalla sua policy di disinvestimento.

A due anni di distanza dalla COP21 di Parigi, il settore assicurativo non sta ancora facendo la sua parte. Oggi, in vista della COP24 che si terrà a dicembre in Polonia, le compagnie assicurative sono sotto enorme pressione e devono dimostrare che non stanno ostacolando il *phase-out* del carbone a livello europeo, ma piuttosto che si stanno muovendo per combattere i cambiamenti climatici. Allianz, Generali e le altre compagnie devono agire immediatamente per dimostrare che vogliono fare concretamente la loro parte nella lotta al riscaldamento globale, agendo così in linea anche con gli interessi di lungo periodo dei propri clienti ed azionisti.

---

<sup>6</sup> Carbon Tracker Initiative, Dicembre 2017, *Lignite of the living dead*, p. 33

<sup>7</sup> Allianz ha disinvestito da compagnie legate alle miniere i cui profitti derivano per il 30% o più dall'estrazione di carbone ("thermal coal") ed anche da aziende elettriche che generano il 30% o più della propria energia da carbone. Allianz, Novembre 2015, "Allianz Statement on Coal-based Investments"

### **LE NOSTRE RICHIESTE**

Chiediamo a tutte le compagnie assicurative di fermare le coperture assicurative per tutte le centrali a carbone nuove ed esistenti, le miniere e i progetti infrastrutturali associati, nonché di disinvestire dalle aziende secondo i seguenti criteri:

1. Tutte le aziende che pianificano investimenti in nuove centrali a carbone, miniere e infrastrutture associate;
2. Tutte le aziende che generano più del 30 per cento di energia dal carbone o che hanno più di 10 GW di capacità energetica installata di carbone;
3. Tutte le aziende che traggono dal carbone oltre il 30 per cento del loro fatturato o producono più di 20 milioni di tonnellate di carbone all'anno.

Il disinvestimento dal carbone, seguendo i criteri menzionati, deve riguardare sia gli asset gestiti in maniera diretta dalle compagnie assicurative sia quelli gestiti per conto di terzi. Inoltre, le compagnie assicurative dovrebbero assicurare e investire in compagnie legate al carbone solo se queste aziende, oltre a rispettare i criteri sopra citati, hanno anche pubblicato un piano di abbandono del carbone.

### **Assicurare la sporca industria del carbone in Polonia**

Le assicurazioni rivestono un ruolo fondamentale nel ramo industriale, e le scelte delle compagnie assicurative possono avere enormi implicazioni per la salute pubblica e i cambiamenti climatici. Senza copertura assicurativa, nuovi progetti basati sul carbone non potrebbero essere realizzati e quelli già esistenti dovrebbero chiudere.

Dal 2013 le compagnie internazionali di assicurazione hanno fornito copertura in Polonia ad almeno 26 progetti legati al carbone, il Paese europeo con i più grandi piani di espansione carboniferi. Tre delle compagnie maggiormente coinvolte sono l'italiana Generali e le tedesche Allianz e Munich Re (attraverso la sua sussidiaria Ergo Hestia), che hanno siglato almeno undici di questi contratti. Allianz e Munich Re hanno adottato policy relative al disinvestimento dal carbone, ma non hanno fissato restrizioni per la parte assicurativa. Generali invece ad oggi non ha preso nessuna misura concreta per uscire dal settore del carbone.

Il carbone che brucia crea particolato, ozono e biossido di azoto: tutti elementi che causano malattie cardiovascolari e problemi respiratori. Un rapporto pubblicato nel 2016 dal WWF European Office, CAN Europe, Sandbag e HEAL ha stimato che le centrali a carbone polacche causano 5.830 decessi prematuri ogni anno: 1.140 in Polonia e 4.690 in altri Paesi<sup>8</sup>.

Il coinvolgimento di Allianz e Generali è ancor più paradossale considerando che Germania e Italia sono i due Paesi, al di fuori della Polonia, con il più alto numero di morti premature causate dalle centrali a carbone polacche, rispettivamente 620 decessi in Germania e 430 in Italia. Allianz e Generali, importanti compagnie che promuovono assicurazioni sulla salute e sulla vita, stanno alimentando i cambiamenti climatici ed i relativi impatti, le malattie e persino la morte delle stesse persone che dovrebbero assicurare contro tali rischi.

---

<sup>8</sup> WWF European Office, Can Europe, Sandbag, HEAL in Brussels, June 2016, Europe's Dark Cloud, p.16

**"Unsustainable business will become un-investable and uninsurable business" - Thomas Buberl, CEO di AXA.**

### **Prossimi passi per Allianz e Generali**

La Polonia è un caso studio perfetto per illustrare perché le compagnie assicurative dovrebbero smettere di sottoscrivere contratti legati al carbone. Nuovi progetti a carbone danneggeranno la salute delle persone in tutta Europa, metteranno in pericolo la politica di *phase-out* del carbone nell'Ue e renderanno più difficile il raggiungimento dell'obiettivo siglato alla COP21 di Parigi di mantenere l'aumento di temperatura ben al di sotto di 2° C, e il più vicino possibile a 1,5° C.

Nel 2017, AXA, Zurich e SCOR hanno annunciato restrizioni relative all'assicurazione di attività legate al carbone, e Swiss Re sta preparando una politica simile che entrerà in vigore nel 2018. Il Financial Times ha apprezzato la nuova tendenza, definendola "uno sviluppo logico e benvenuto".

#### **Generali, Allianz e altri assicuratori dovrebbero immediatamente:**

1. Impegnarsi a non rinnovare i vigenti contratti di assicurazione legati al carbone e a non firmare nuovi contratti legati allo sviluppo di questa fonte fossile in Polonia. Diversi contratti in vigore, tra l'altro, scadranno nei prossimi mesi.
2. Adottare una politica per porre fine a tutte le coperture assicurative per miniere di carbone nuove ed esistenti, centrali a carbone e relativi progetti infrastrutturali.

### **CONCLUSIONI**

A due anni dalla COP21 di Parigi, alcune importanti compagnie assicurative europee non stanno ancora facendo la loro parte. Fornendo copertura assicurativa a progetti legati al carbone e investendo nelle aziende a capo di tali progetti, queste compagnie stanno fornendo supporto ad un settore che blocca l'abbandono del carbone, causa migliaia di morti premature stimate all'anno e mette in pericolo a lungo termine il benessere stesso dei loro clienti.

Generali, Allianz, e Munich RE sono tra le più grandi compagnie assicurative europee che ancora non hanno adottato alcuna policy sulle proprie attività assicurative in relazione a progetti legati carbone. Tali compagnie sono attivamente coinvolte nel fornire copertura assicurativa ad inquinanti progetti a carbone in Polonia, sebbene i loro stessi clienti in Germania e in Italia soffrano gravemente gli impatti sanitari legati a questi progetti.

Queste compagnie assicurative devono immediatamente fermare qualunque supporto, assicurativo e finanziario, all'espansione del carbone in Polonia, nell'interesse dei cittadini, dell'ambiente e dei propri azionisti.

*La campagna Unfriend Coal è un'iniziativa nata da organizzazioni internazionali della società civile per obbligare le compagnie assicurative a rendere conto delle loro azioni e della loro inazione sul tema dei cambiamenti climatici.*

